

STUDIO INGEGNERIA AMBIENTALE E MINERARIA

ING. SANDRO GENNARO

VIA FRAZ. VALMAGGIORE 79/A - 14100 ASTI

C.F. GNN SDR 78522 888ST P.IVA 09052210011

MAIL : GENNAROSANDRO@GMAIL.COM

MAIL PEC : SANDRO.GENNARO@INGPEC.EU

MOB. + 39 328 326 97 13

COMMITTENZA

SOC. PICCO BARTOLOMEO S.r.l.
S.L. Materno Giribaldi, 9 - 14100 ASTI
p.iva : 01280650050

OGGETTO

CAMPAGNA DI FRANTUMAZIONE RIFIUTI INERTI

PRESSO CANTIERE DITTA CARRERA S.R.L. SITO IN C.so Alessandria - ASTI

D.Lgs. 152 / 2006 e smi art. 208

RELAZIONE TECNICA


PICCO BARTOLOMEO S.r.l.
L'AMMINISTRATORE



TAV. SN

DATA DICEMBRE 2018

SCALA

Sommario

1.0. - PREMESSA.....	3
2. LOCALIZZAZIONE	4
3. CRONOPROGRAMMA LAVORI.....	4
4. RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	5
5. QUANTITA'	6
6. STOCCAGGIO ISTANTANEO	6
7. OPERAZIONI DI RECUPERO	6
8. FASI OPERATIVE.....	7
9. TECNOLOGIA ADOTTATA	9
10. PROCEDURE ADOTTATE PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI.....	11
11. RIFIUTI AUTOPRODOTTI DECADENTI DALLE FASI DI RECUPERO.....	12
12. ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE IMPIEGATO NELLA CAMPAGNA DI FRANTUMAZIONE.....	13
13 . ALLEGATI.....	13

1.0. - PREMESSA

La società PICCO BARTOLOMEO S.r.l., avente sede legale in Via Materno Giribaldi, 9 presso Asti - pIVA 01280650050, legalmente rappresentata dal Sig. Picco Bartolomeo è titolare dell'aut. n.ro 2328/2017 rilasciata dalla Provincia di Asti - Settore Ambiente, per svolgere attività di frantumazione di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di costruzione e demolizione, mediante impianto mobile marca NORDBERG LT80 finalizzata al recupero dei medesimi rifiuti e al confezionamento di prodotti da recupero conformi alla Circ. 5205/2015.

L'attività consente di effettuare presso cantieri propri o terzi specifiche operazioni di recupero e riuso in sito di rifiuti da C&D, consentendo di ottimizzare l'economicità del cantiere anche in termini di prestazioni ambientali.

La Ditta PICCO BARTOLOMEO S.r.l. è stata recentemente incaricata dalla ditta CARRERA S.R.L. avente sede legale in Corso Vinzaglio n.12 presso TORINO ad effettuare una campagna singola di frantumazione mediante impianto mobile, avente durata prevista di circa 20 giorni lavorativi, presso il proprio cantiere edile ubicato nel Comune di Asti (AT) iscritto al Fg. 82 ppcc 566,571 il tutto al fine di condurre operazioni di recupero su rifiuti decadenti dalle operazioni di sistemazione idraulica del Torrente Versa durante le quali sono stati rivenuti di monoblocchi in cemento armato, in passato utilizzati per attività di difesa spondale. Si precisa che la ditta CARRERA S.R.L. è affidataria da parte del Comune di Asti dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione secondaria, ai sensi dell'art. 216 comma 27 quater del D.Lgs. 50/2016, per conto del Comune di Asti, approvate con delibera del Comune di Asti nr. 239 del 25 maggio 2018, secondo il Piano particolareggiato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale di Asti n. 31 in data 8 luglio 2015 avente quale oggetto la SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTE VERSA TRATTO SCORRENTE IN TERRITORIO DEL COMUNE DI ASTI - INTERVENTO 3 - C.I.G. n. 7504363C3E.

Le attività per cui la PICCO S.r.l. ha ricevuto incarico rientrano nelle procedure di recupero di rifiuti speciali non pericolosi R5 - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - previste nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06 e smi.

Ai sensi dell'art. 208 c.15(1) del D.Lgs. 152/2006 e smi tale tipo di attività necessita di apposita autorizzazione provinciale da presentarsi almeno 60 gg prima dell'installazione dell'impianto, inoltre tale attività rientra nell'allegato

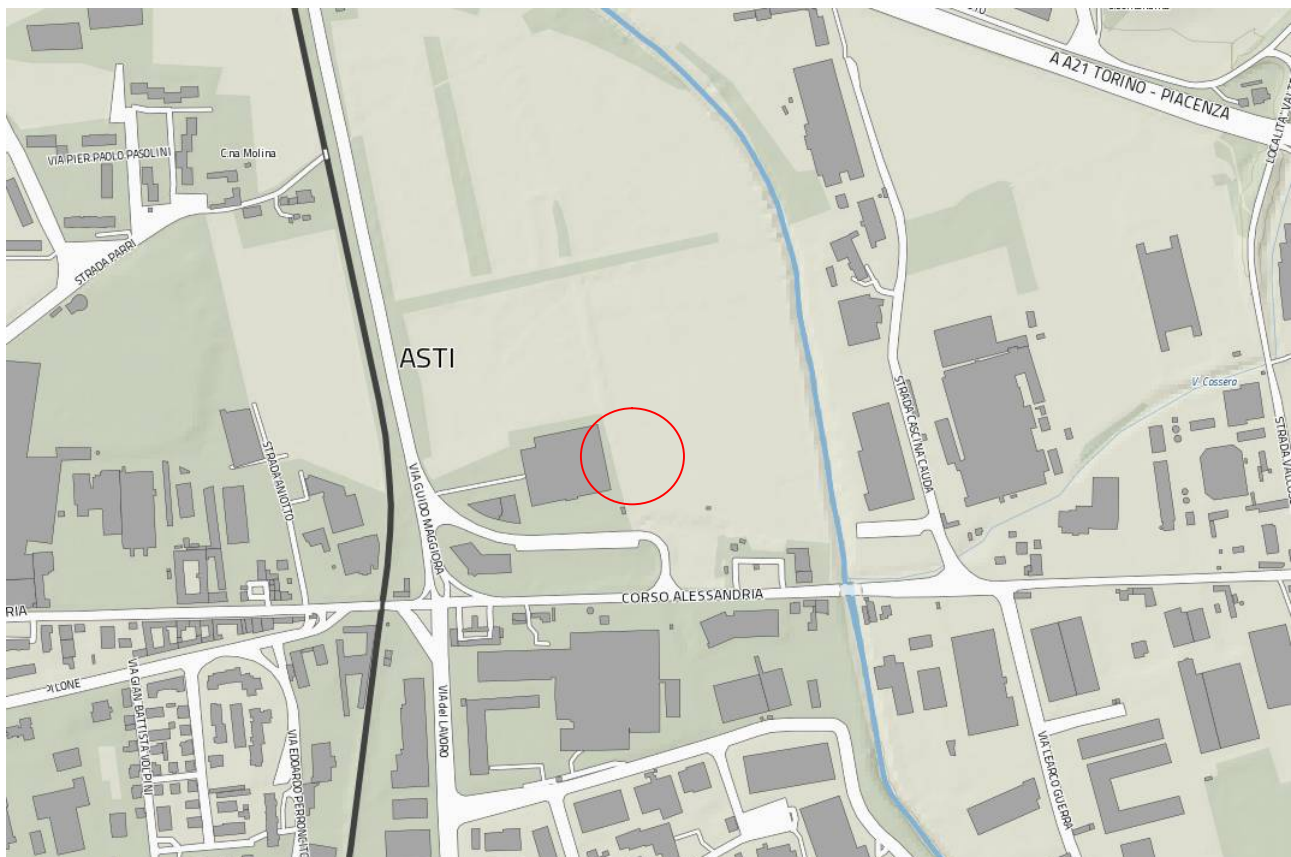
(¹) Gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano, ed esclusi i casi in cui si provveda alla sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati, in via definitiva, dalla regione ove l'interessato ha la sede legale o la società straniera proprietaria dell'impianto ha la sede di rappresentanza. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla regione nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta. La regione può adottare prescrizioni integrative oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica.

Allegato B2 ⁽²⁾ alla L.R. 40/98 - categoria progettuale n.ro 32ter⁽³⁾ - per cui è prevista la Fase di Verifica all'assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale.

Essendo la procedura autorizzativa art. 208 D.Lgs. 152/2006 e la procedura di Verifica VIA espletate in maniera integrata, il presente elaborato costituisce RELAZIONE TECNICA e PROGETTO PRELIMINARE dell'attività in progetto, con l'obiettivo di rendicontare in maniera organica gli aspetti tecnico-amministrativi della campagna di frantumazione.

2. LOCALIZZAZIONE

Il sito oggetto d'intervento è localizzato in C.so Alessandria presso Asti, all'altezza della rotatoria con Via C. Levaroni all'interno delle aree competenti al cantiere di disalveo del T. Versa attualmente in corso. La zona è mappata sulla cartografia BDTRE 2017 alla scala 1:10.000 come rappresentato nel seguente stralcio.



ESTRATTO BDTRE

Le coordinate del baricentro dell'area in esame sono:

44° 54' 26" N

8° 14' 04" E

Dall'esame della cartografia esistente si riscontra che la quota assoluta media è di circa 113 m. s.l.m.

⁽²⁾ Progetti di competenza della provincia, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono, neppure parzialmente, in aree protette e sottoposti alla fase di valutazione quando - nel caso di opere o interventi di nuova realizzazione - ricadono, anche parzialmente, in aree protette, sempreché la realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata (articolo 4)

⁽³⁾ Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152



AREA VASTA CIRCOSTANTE IL SITO IN ESAME

3. CRONOPROGRAMMA LAVORI

A seguito dell'ottenimento dei nulla osta ambientali sarà avviata la campagna di frantumazione secondo le tempistiche indicative che seguono:

APPRONTAMENTO CANTIERE ED INSTALLAZIONE IMPIANTO MOBILE :	1 gg
ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE :	20 gg
SMANTELLAMENTO CANTIERE :	1 gg
TOTALE DURATA ATTIVITA' :	22 gg

Le operazioni tutte saranno compiute nelle fasce orarie 8:00 - 12:00 e 13:00 - 18:00.

4. RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

I rifiuti oggetto della campagna di frantumazione derivano dalle attività di sistemazione idraulica del T. Versa e consistono in blocchi monolitici, rinvenuti lungo l'asta idraulica ed un tempo posate per difesa spondale.

Tali rifiuti risultano inquadrabili nelle categorie di cui al p.to 7.1 dell'Allegato 1 al DM 5/02/98 e smi per cui è previsto il seguente assetto:

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

Nella fattispecie in esame i rifiuti sono classificati con cod. CER 170101 in quanto il ciclo da cui derivano non è di carattere selettivo.

5. QUANTITA'

La quantità di rifiuti oggetto di frantumazione in progetto è stata stimata mediante cubaggio dei mucchi e dei potenziali ulteriori ritrovamenti ed ammonta a circa 2000 m³ (3000 ton) .

La campagna di frantumazione sarà condotta sull'intera volumetria in questione e alla luce della natura del rifiuto si può assumere una capacità di recupero pari al 95 %, con un residuo non recuperabile in sito complementare che sarà indirizzato ad apposito impianto autorizzato ad effettuarne operazioni di recupero / smaltimento.

6. STOCCAGGIO ISTANTANEO

Al fine di garantire la continuità operativa dell'impianto mobile di frantumazione occorre garantire che l'intera cubatura di rifiuti risulti disponibile alle lavorazioni pertanto lo stoccaggio istantaneo risulterà pari a 2000 m³ (3000 ton).

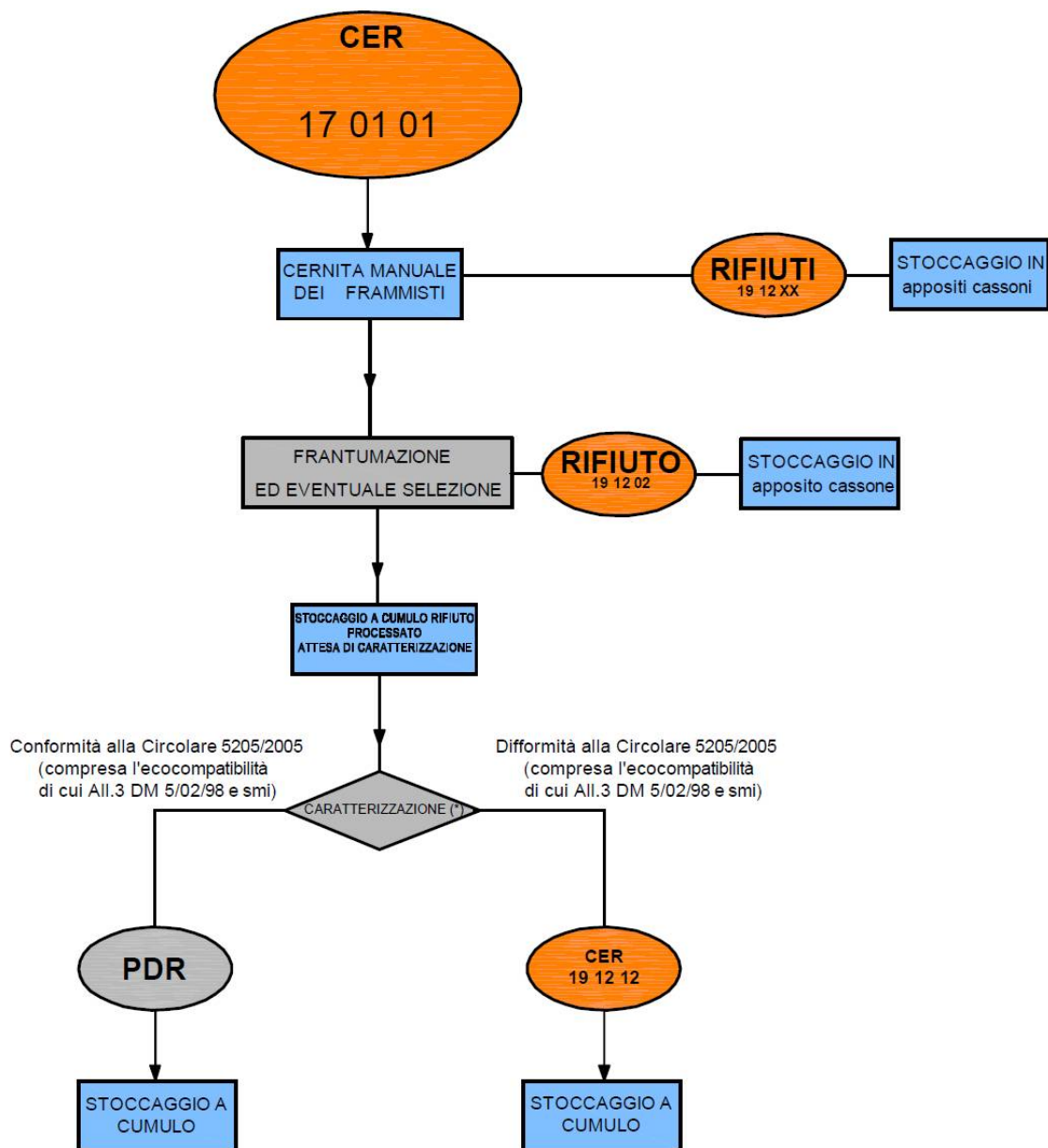
I rifiuti autoprodotti dalle attività di recupero R5 in progetto (frazioni estranee frammiste quali metalli, plastica, legno, carta, cartone) saranno gestiti ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e smi e successivamente avviati a recupero/smaltimento nel termine massimo temporale ammesso dalla normativa di riferimento.

7. OPERAZIONI DI RECUPERO

Le attività di recupero R5 in progetto sono riconducibili a quanto previsto per le procedure semplificate ai sensi del DM 5/02/98 e smi, nella fattispecie fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione

granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in all.3 al succitato decreto.

Il tutto secondo le seguenti fasi operative



8. FASI OPERATIVE

Nel dettaglio l'attività relativa al recupero dei rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione condotte sul sito sarà articolata nelle seguenti fasi:

- trasporto ed installazione impianto
- operazioni di cernita e frantumazione
- caratterizzazione ed analisi del materiale processato.

Il trasporto dell'impianto presso il cantiere avverrà mediante idoneo carrellone e successivo scarico mediante carro cingolato. L'impianto potrà così essere posizionato in zona ottimale ed eventualmente, trasferito all'interno del cantiere al fine di minimizzare i trasferimenti dei materiali. Previa discesa idraulica degli appositi stabilizzatori ed apertura dei nastri trasportatori, l'impianto mobile passa dall'assetto trasporto all'assetto esercizio, consentendone quindi l'**installazione**. Vista la singolare conformazione dell'area di cantiere in cui è prevista la campagna non si prevede l'installazione di specifica recinzione, ma l'installazione di apposita cartellonistica, lungo la via di accesso al cantiere indicativa della presenza dello stesso e delle prescrizioni da adottare per la sicurezza e salute dei lavoratori e di può eventualmente accedere al cantiere previo consenso della proprietà.

Premesso che il rifiuto in esame si presenta visivamente omogeneo e costituito principalmente da calcestruzzo armato, debolmente armato, si conviene che minima è la percentuale di frammisti quali carta, cartone, legno per cui occorre effettuare una cernita manuale preliminare. Tuttavia, prima di provvedere all'alimentazione in frantoio, gli addetti provvederanno ad un **fase di cernita** manualmente il corpo rifiuti al fine di prelevare le eventuali frazioni frammiste da destinare ad una prima fase di deposito temporaneo art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e smi, a margine del cantiere, ai fini di una successiva fase di invio ad impianti esterni autorizzati al recupero/smaltimento.

A seguito di questa prima fase di cernita, eventualmente svolta anche smuovendo il rifiuto mediante opportuno braccio idraulico, si procede alla frantumazione.

Vista la tipologia di rifiuto, anche in funzione del processo che lo ha originato e delle caratteristiche dei manufatti da cui deriva, si rinvia alla successiva fase di post lavorazione, la definizione del rispetto delle caratteristiche chimico-fisiche normate ai fini dell'attestazione della cessazione della qualifica dei rifiuti e quindi codifica quale materia prima seconda per l'edilizia ai sensi della Circ. 5205/2005, previo riscontro delle caratteristiche merceologiche, prestazionali e chimiche (eco-compatibilità secondo l'all. 3 Dm 5/02/98). Preliminarmente alla messa in lavorazione del rifiuto un campione rappresentativo sarà sottoposto ad analisi al fine di riscontrare preventivamente l'assenza di materiale contenente amianto. In caso di riscontro di contaminazione da amianto il rifiuto non sarà processato.

Le operazioni di frantumazione sono invece suddivisibili nelle seguenti sottofasi:

- caricamento del rifiuto, mediante escavatore cingolato, nella tramoggia dosatrice dell'impianto di frantumazione;
- comminuzione mediante sistema a ganasce regolabili al passaggio massimo di 40 mm e prelievo del frantumato mediante nastro trasportatore frontale;
- deferrizzazione del frantumato (a monte del prelievo del nastro frontale) mediante magnete e derivazione della frazione metallica mediante nastrino laterale.

Sul processato saranno quindi condotte le opportune procedure di campionamento al fine di estrapolare un campione rappresentativo dell'intera volumetria trattata. Tale campione, inviato ad appositi laboratori, sarà sottoposto alle seguenti determinazioni:

- verifica del rispetto dei limiti previsti nell'Allegato 3 al DM 5/02/98 e smi per l'eluato;
- verifica del rispetto delle proprietà prestazionali di cui all'Allegato C della Circ. 5205/2005.

La verifica positiva dei suddetti limiti consentirà di far cessare la qualifica di rifiuto e codificare il materiale quale prodotto da recupero.

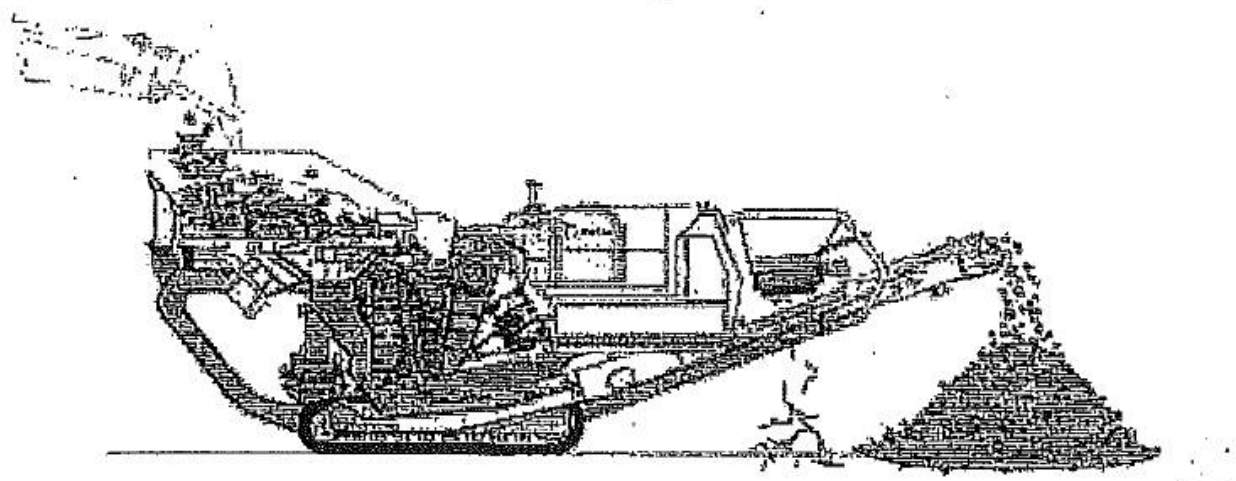
La verifica negativa dei suddetti limiti non consentirà di far cessare la qualifica di rifiuto, il quale dovrà essere quindi inviato ad apposito impianto esterno di recupero/smaltimento.

9. TECNOLOGIA ADOTTATA

L'impianto mobile di frantumazione Nordberg LT80 è costituito dai seguenti elementi principali:

- Alimentazione vibrante con tramoggia di carico materiale
- Frantoio a mascelle C80 con possibilità di regolazione dell'apertura
- Pannello di controllo e radiocomando per fermo alimentatore
- Motore diesel e carro cingolato
- Impianto di abbattimento polveri costituito da pompa con ugelli nebulizzatori
- Separatore magnetico e tappeto di uscita per scarico materiale dal frantoio

Nordberg LT80.



Componenti dell'unità		Dimensioni	
Frantolo:		(Trasporto unità standard)	
Frantolo a mascelle Nordberg C80		Lunghezza:	11.750 mm
Ingresso: larghezza	800 mm	Larghezza:	2500 mm
Ingresso: profondità	510 mm	Altezza:	3100 mm
Allimentatore:		Peso:	25.500 kg
Tramoggia di alimentazione			
4m: larghezza	2500 mm		
6m: larghezza	3400 mm		
Allimentatore vibrante Nordberg TK9-32-2V			
lunghezza	3100 mm		
larghezza	800 mm		

La capacità produttiva della macchina si attesta a 300 ton/h, ma tale produzione è fortemente vincolata alla tipologia di materiale in ingresso ed alla pezzatura/granulometria richieste al prodotto in uscita.

Il frantoio mobile NORDBERGLT80 è stato autorizzato con Determina n°2328/2017 dalla Provincia di Asti all'esercizio di campagne di frantumazione e recupero dei seguenti rifiuti speciali non pericolosi:

D.Lgs. 152/2006 - PARTE QUARTA		
Allegato D		Allegato C
CODICE CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	OPERAZIONE DI RECUPERO
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R5
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	R5

Il ciclo produttivo dell'impianto è descrivibile con le seguenti fasi:

- caricamento della tramoggia dotata di dosatore vibrante: l'impianto è dotato di una tramoggia di carico avente una cubatura di 8 m³, in grado di ricevere, per alimentazioni mediante pala gommata o escavatore, il material da frantumare;
- dosaggio del materiale al frantumatore: mediante un vaglio vibrante il materiale grossolano viene inviato al frantumatore a mascelle;
- selezione del materiale fine : all'occorrenza un nastro laterale estrae il materiale fine (sottovaglio) per l'invio ad un cumulo laterale evitandone il passaggio in camera di frantumazione;

- frantumazione : il materiale scaricato dal vaglio dosatore vibrante a barre subisce per schiacciamento delle mascelle la comminazione desiderata;
- deferrizzazione : il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale passa sotto al nastro deferrizzatore che separa l'eventuale materiale ferroso frammisto. Il materiale uscente dal nastro principale viene stoccato a cumulo.

La sequenza delle operazioni per mettere in moto l'impianto è descritta di seguito:

1. Avviamento del motore
2. Posizionamento del nastro principale (nastro a cumulo)
3. Avviamento della macchina
 - a. Avviamento del frantoio
 - b. Avviamento della pompa dell'acqua per l'abbattimento delle polveri
 - c. Avviamento del nastro deferrizzatore
 - d. Avviamento del nastro principale
 - g. Alimentazione della macchina

Per l'utilizzo della macchina è necessaria una sola persona, che dopo avere fatto l'avviamento, può lasciare la consolle di comando, non essendo necessaria la presenza dell'operatore, in quanto la macchina è dotata di appositi automatismi per la regolazione della produzione; l'operatore deve comunque rimanere nella vicinanze per azionare, nel caso in cui fosse necessario, il pulsante per la fermata di emergenza e per una osservazione continua del funzionamento della macchina. **Durante l'esecuzione delle operazioni viene utilizzato il sistema di nebulizzazione, presente a bordo macchina, dosando acqua al fine di limitare la formazione di polveri e nel contempo evitare la formazione di reflui liquidi. Tale dosaggio dipende quindi dalle condizioni meteorologiche e dalle caratteristiche dei materiali trattati.**

L'acqua necessaria a tale operazione sarà prelevata da apposita cisterna mobile, all'uopo allestita su cassone di mezzi trasporto, posta in prossimità dell'impianto di frantumazione e proveniente da rete acquedottistica.

10. PROCEDURE ADOTTATE PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti saranno movimentati mediante escavatore cingolato. Solamente i rifiuti decadenti dalla cernita manuale (carte, legno, plastica, vetro) saranno movimentati manualmente, previa adozione degli specifici DPI previsti quali guanti.

Durante l'operatività del cantiere:

- saranno disponibili in cantiere sistemi mobili per la nebulizzazione di acqua sia sui cumuli in attesa di trattamento sia sui cumuli di materiale in uscita dai nastri;
- in particolare, il rifiuto sarà opportunamente umidificato prima dell'alimentazione alla tramoggia del frantoio;
- le prestazioni dei sistemi di umidificazione (a bordo macchina-frantoio, sistemi mobili) saranno sempre garantite mediante idonea manutenzione;
- i nastri trasportatori scaricheranno i materiali, minimizzando la velocità e l'altezza di caduta durante lo scarico;

- durante il caricamento nelle tramogge, gli operatori dovranno adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale;
- durante la movimentazione interna, i mezzi di trasporto dovranno tenere velocità sufficientemente basse (< 20 km/h), al fine di limitare l'innalzamento di polveri;
- in caso di forte vento con produzione di polverosità, le attività di movimentazione e trattamento saranno sospese;
- nel caso di materiali particolarmente polverulenti, in fase di deposito o stoccaggio si dovrà procedere all'applicazione di teli di copertura zavorrati o stuoie.

L'area su cui verrà effettuata la campagna non è dotata di pavimentazione impermeabile, ma sarà sottoposta ad opportuna consolidazione: si ritiene, pertanto, che l'impianto in questione non rientri nelle casistiche di cui al Regolamento Regionale 1/R del 20 Febbraio 2006 non necessitando di alcun Piano di Gestione delle Acque di Prima Pioggia e dilavamento.

Infine, la tipologia di installazione in progetto non rientra, per quantità e/o tipologia di rifiuti trattati, nell'elenco di cui al D.P.R. 151/2011.

Non essendo l'area dotata di pavimentazione impermeabile, saranno adottati opportuni protocolli, descritti nell'apposito Piano di Emergenza, al fine di evitare la diffusione nel suolo di eventuali contaminanti (vedi oli, lubrificanti, carburanti) che dovessero essere sversati, in maniera accidentale sul suolo.

12. RIFIUTI AUTOPRODOTTI DECADENTI DALLE FASI DI RECUPERO

I rifiuti autoprodotti dalle operazioni di frantumazione e dalle operazioni di cernita saranno stoccati provvisoriamente all'interno dell'area di cantiere in cassoni metallici distinti, secondo i disposti dell'art. 183 del TUA, per poi essere conferiti a impianti esterni autorizzati al recupero/smaltimento.

Si prevede l'autoproduzione dei seguenti rifiuti:

191201 carta cartone

191202 metalli ferrosi

191203 metalli non ferrosi

191204 plastica e gomma

191205 vetro

191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

191208 prodotti tessili

191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce

I rifiuti autoprodotti saranno inviati ad appositi impianti autorizzati tra cui a titolo indicativo:

- BRA SERVIZI SPA

- GREEN UP SPA

- S.E.P.I. S.r.l.

Vista la tipologia di rifiuti trattati ed autoprodotti si ritiene che non siano necessarie particolari procedure operative di separazione dei rifiuti per impedire reazioni, esplosioni in quanto trattasi di rifiuti inerti.

12. ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE IMPIEGATO NELLA CAMPAGNA DI FRANTUMAZIONE

RESPONSABILE TECNICO RESPONSABILE :

Picco Bartolomeo
nato ad Asti il 23/11/1945
residente ad Asti
via Materno Giribaldi, 9
CF PCCBTL45S23A479E

PERSONALE OPERATIVO:

Sig. Barison Franco	(addetto alla frantumazione)
Sig. Picco Mauro	(addetto alla frantumazione)

Il personale operativo sarà interessato da un preventivo programma di info-formazione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s. m. ed i., in merito ai rischi a cui sarà soggetto nell'espletamento della mansione assunta e delle problematiche ambientali connesse alla procedura di gestione dei rifiuti in progetto, affinché in grado di rispondere correttamente in caso di rilevamenti di condizioni di emergenza.

13 . ALLEGATI

TAV. 01 - INQUADRAMENTO GENERALE E DISPOSIZIONE CANTIERE